

**VIVARIUM**  
**Rivista di Scienze Teologiche**  
**Anno XXXII • Nuova Serie Anno XXIV • n. 1 Gennaio – Aprile 2016**

Con le relazioni del Convegno di *Vivarium*  
“Messaggio teologico e morale della misericordia di Dio” (marzo 2016)

**SOMMARIO**

**Ragioni e domande**

1. MICHELE FORTINO, *In un amore misericordioso e compassionevole*

*Vivarium* 24 ns (2016) 9-19

L'A. evidenzia come il tema della misericordia solitamente non sia molto presente nelle trattazioni dogmatiche su Dio, poiché spesso esso viene relegato in questioni della vita spirituale, o al massimo nel discernimento del bene morale. Oggi – annota l'A. –, questa separazione viene superata, grazie a una riflessione sull'uomo che tiene conto di tutte le sue dimensioni, guardandole nell'insieme e in una integrazione reale e feconda. L'A. affronta il tema riferendosi a un testo chiave del Pentateuco: Es 34,6 s., nel quale Dio “grida” a Mosè il suo nome. Esso costituisce – secondo l'A. – quella che si può definire senza esagerazione la rivelazione più piena di Dio nell'Antico Testamento, in una formula di fede dove è visibilmente dominante il tema della misericordia. Nell'incarnazione del Figlio si approderà a una svolta decisiva e di compimento della salvezza offerta a tutti gli uomini, per cui la misericordia di Dio ha ora un volto vero in cui può essere contemplata, creduta e vissuta: quello di Gesù.

2. GIUSEPPE DE VIRGILIO, *L'impiego di éleos/eleín nelle lettere a Timoteo e Tito*

*Vivarium* 24 ns (2016) 21-35

L'A. si inserisce nella riflessione biblico-teologica collegata al Giubileo straordinario della Misericordia promulgato da papa Francesco ed evidenzia come la rivelazione della misericordia divina sia uno degli aspetti più profondi e peculiari della teologia ebraico-cristiana. Nella prospettiva neotestamentaria il binomio éleos/eleín riprende il concetto di «misericordia» e lo attualizza nella missione salvifica di Cristo (cristologia/soteriologia), conferendogli il nuovo significato pasquale. Dopo aver presentato le ricorrenze e i campi di riferimento del binomio éleos/eleín, l'A. focalizza l'attenzione sul suo impiego nelle lettere a Timoteo e Tito. Dall'analisi dei testi emergere la capacità di Paolo nell'elaborare una sintesi sul tema della misericordia divina, non solo ricca, espressiva e profonda, ma anche molto attuale per il nostro presente ecclesiale e per le sue attese.

**Urgenze e prospettive**

3. PIERPAOLO ARABIA, *La misericordia, principio e forma della Chiesa*

*Vivarium* 24 ns (2016) 39-54

Parlare di una Chiesa della misericordia potrebbe risultare ridondante e quasi pleonastico, eppure – evidenzia l'A. – non possiamo negare che l'espressione, di per sé ovvia, risuona ai nostri orecchi di cristiani del XXI secolo come portatrice di “freschezza” evangelica e di una effettiva e sostanziale “novità”. Ciò si deve al fatto che tra l'identità della Chiesa e la sua missione, entrambe costituite dalla misericordia e definibili in termini di misericordia, nel corso della storia si è spesso venuto a creare un fossato che oggi appare a tutti urgente riempire. È per questo che l'A. richiama la necessità di una attenta e rigorosa riflessione sistematica sui fondamenti biblici e teologici di una Chiesa della misericordia, al fine di mostrare la consistenza oggettiva del tema stesso, sottraendo in questo modo il discorso sulla Chiesa della misericordia a ogni retorica opportunistica e strumentale nei confronti dello stesso Magistero, e riscoprendo la misericordia come qualità primaria che definisce le relazioni e lo stesso agire ecclesiale.

4. FRANCESCO GENTILE, *Il sacramento della riconciliazione: annuncio ed esperienza di misericordia*

*Vivarium 24 ns (2016) 55-64*

L'A. mette in rilievo la continuità e al tempo stesso la discontinuità tra gesti umani e gesti sacramentali della Chiesa. Il sacramento non scavalca la nostra umanità, anzi la assume, secondo quella dinamica che innerva tutta la storia salvifica, l'incarnazione. Il gesto rituale-sacramentale – sottolinea l'A. – non è soltanto mediazione di un significato, ma il dischiudersi della realtà che viviamo e che siamo. Riferendosi più specificamente al sacramento della riconciliazione, l'A. intende segnalare alcuni punti particolarmente rilevanti nel contesto odierno, declinando il tema della riconciliazione in chiave ecclesologica. Il sacramento della riconciliazione viene osservato dall'A. come quella particolare espressione del mistero della riconciliazione operata da Cristo che si verifica nella comunità cristiana. Istruito così il tema, l'A. lo affronta da due punti di vista: quello del ministro del sacramento e quello del cristiano penitente che cerca riconciliazione con Dio nella sua Chiesa.

## **Comunicazioni e strumenti**

5. GESUALDO DE LUCA, *Mater et Magistra. La Chiesa oggi tra prassi di misericordia ed esercizio del magistero*

*Vivarium 24 ns (2016) 67-98*

L'A. ripercorre il cammino della Lettera enciclica *Mater et Magistra* di san Giovanni XXIII, individuando le dimensioni imprescindibili per andare incontro all'uomo nelle sue vere necessità, nel passaggio dalla particolarità alla globalità dell'economia, della cultura, delle istituzioni che la strutturazione del mondo moderno pone. L'enciclica presa in esame pone chiaramente il problema della globalizzazione: i problemi dell'umanità, di carattere economico-sociale, non possono essere risolti senza una visione universale, nel rispetto del principio etico fondamentale: l'uomo al fondamento di tutto, nel suo essere sociale e nella sua finalità soprannaturale. L'A. svolge un'analoga ricerca nell'Esortazione apo-stolica *Evangelii Gaudium*, dove papa Francesco, a partire dalla sua prassi di attenzione agli ultimi che dona concretezza e visibilità immediata al suo pensiero, descrive i frutti di una globalizzazione non evangelizzata, che genera esclusione sociale, scarto, emarginazione, povertà e distruzione dello stesso ambiente.

6. AUGUSTO PORSO, *La misericordia nel Libro X delle Confessioni di S. Agostino*

*Vivarium 24 ns (2016) 99-116*

L'A. evidenzia che Agostino, pur non avendo lasciato un trattato sulla misericordia di Dio, nei suoi scritti ha magnifiche elaborazioni teologiche e folgoranti squarci sulla misericordia divina, sparsi specie nelle opere della maturità. Nelle Confessioni egli presenta la sua "conversione quotidiana" come frutto esclusivo della stessa misericordia, alla quale si rivolge con assiduità e fervore genuini, in modo che tutta la sua vita appare come frutto della misericordia di Dio. La ricerca dell'A., seguendo l'ordine di lettura, raccoglie 15 riferimenti di Agostino sul tema della "misericordia" nel libro X delle Confessioni, che, tra i 13 libri, è quello che sembra averne più numerosi su questo tema. L'A. presenta Agostino come il cantore delle due virtù cristiane dell'umiltà e dell'amore. Egli non nasconde ma confessa con sincerità gli errori e i peccati della vita passata e sprona ogni suo lettore, ancora oggi, a vegliare nell'amore della misericordia di Dio.